

I geologi Risorse idriche il ruolo-chiave della prevenzione

ROMA - “È necessario uscire dalla logica dell'emergenza per la mancanza di risorse idriche poiché l'intervento emergenziale, in una fase di grave siccità come quella che stiamo attraversando, rischia di portare al nulla”. Lo afferma Arcangelo Francesco Violo, segretario nazionale e coordinatore della Commissione Risorse idriche del Consiglio Nazionale dei Geologi. Il binomio caldo-siccità, in questa torrida estate 2017, ha creato una situazione drammatica: 2/3 dell'Italia e dei campi coltivati lungo la Penisola sono a secco e secondo un'analisi di Coldiretti, i danni superano già i due miliardi di euro nel settore agricolo.

Quali misure intraprendere per dare delle risposte concrete al problema della scarsità delle risorse idriche?

“Innanzitutto – spiega Violo - molte formazioni geologiche funzionano come immensi serbatoi naturali di acqua con regime poco influenzato da periodi di siccità. Conoscendo, gestendo, monitorando (e, in alcuni casi, ricaricando) questi serbatoi, possiamo disporre di un volano con cui far fronte alle emergenze. Ancora troppo spesso le opere di derivazione vengono eseguite senza le necessarie buone regole per preservare l'ambiente geologico o, addirittura, in maniera abusiva. Infine, c'è un abnorme numero di norme, mal coordinate tra loro, e di Enti che intervengono nella gestione della risorsa idrica”.

